



Direttore EMILIO PIERVINCENZI Anno

Anno VIII - Numero 118 - VENERDÎ 28 MAGGIO 2010

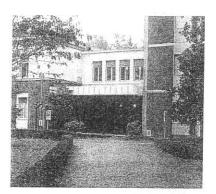
DECRETO ANTICRISI

Il Governo sopprime la stazione sperimentale

La struttura verrà assorbita dalla Camera di Commercio. Alla conversione in legge mancano 60 giorni

di Gabriele Franzini

🐧 orpresa delle sorprese, tra gli enti che il Governo Berlusconi ha previsto di sopprimere con la manovra da 24 miliardi di euro per contenere il debito pubblico, c'è pure la Stazione sperimentale delle conserve di Parma. Per schivare il colpo di spugna rimangono i 60 giorni che separano il decreto dalla sua conversione in legge, ma se l'annunciato de profundis dovesse essère confermato, la Ssica di viale Tanara resterà soltanto un ricordo. I dipendenti assunti a tempo indeterminato che dovranno abbandonare il loro posto di lavoro cancellato, saranno trasferiti "alle amministrazioni e agli enti individuati", recita il provvedimento del Governo, e verranno "inquadrati sulla base di un'apposita tabella di corrispondenza approvata con decreto del ministro interessato, di concerto con il ministro dell'Economia e delel Finanze". Stando al decreto i lavoratori della Stazione sperimentale, complessivamente un'ottantina, dovranno essere riassorbiti dalla Camera di Commercio di Parma. Marco Franceschini delegato aziendale della Flai Cgil, di chiusura non ne vuole nemmeno sentire parlare. «E' inaccettabile», attacca il sindacalista che per questa mattina ha convocato un'assemblea



La Stazione sperimentale delle conserve

straordinaria e che lunedì prossimo incontrerà l'onorevole del Pd Carmen Motta. «A pagare la nostra attività di ricerca sono le aziende conserviere - prosegue - e non risuciamo a capire dove stia il vantaggio economico per lo Stato. Oltretutto era in corso un'operazione per accorpare a Ssica la Stazione degli agrumi di Reggio Calabria e l'Inca, un ente pubblico che fa controlli nel settore alimentare». I lavoratori della Stazione sperimentale, quando si dice che un guaio tira l'altro, dallo scorso 18 maggio sono entrati in stato agitazione per contestare la gestione dell'attuale dirigenza che ha annunciato una pesante riorganizzazione per far fronte a un bilancio 2009 in rosso per 1,6 milioni di euro.